

La pagella di Antonio D'Orrico

Antonio Manzini
Ogni riferimento
è puramente casuale
voto **8**
Sellerio

Grazie ad Antonio M. sempre fuori dal coro

Antonio Manzini può dire, ormai, ciò che vuole. Come Virna Lisi. In *Ogni riferimento è puramente casuale* lo scrittore prende di mira la fauna che popola il mondo dei libri. C'è il giovane scrittore dalla barba rossiccia che fuma Samson «con i filtrini ecosostenibili», si spara al tramonto l'happy hour al Pigneto, va pazzo per la letteratura minore (ce n'è una maggiore?) del Mali e dello Sri Lanka ed è sfortunato in amore (la donna della sua vita l'ha lasciato via sms: «Addio, Samuel, tante care cose»). C'è la zarina degli uffici stampa Adoración Moretti, una bomba sexy (il suo motto è «Niente rimane morbido fra le mie mani»), che ciruisce il critico incorruttibile (ogni riferimento è puramente casuale) per strappargli una recensione favorevole. C'è l'editore che parla solo attraverso metafore



Antonio Manzini
(Roma, 1964)

(notti dei cristalli, operazioni Barbarossa, guerre lampo) ispirate alla storia del Terzo Reich. Il libro ha momenti di truce e divertita suspense (l'occultamento del cadavere di uno scrittore di best seller, gallina dalle uova d'oro che deve continuare a fare coccodè) ed esilaranti ritratti (lo scrittore sardo

Gavino Satta Mulas, autore di *I nuraghi hanno gli occhi*, storia di mamutones di Abbasanta perseguitati da un destino bastardo). Non mancano miti e leggende del settore: l'aperitivo di Capodanno all'Einaudi dove, si tramanda, «c'è più gnocca che alcol». Ci sono poi i tic degli scrittori come la devastante moda degli sterminati ringraziamenti finali nei romanzi. Di solito sono banalissimi («Grazie a Valentina A. che ha creduto in questo libro fin dall'inizio») o astrusi come i messaggi speciali di Radio Londra («Grazie ad Antonio D. che non conosce il carcere di Chieti, dove pare si stia benissimo») o, addirittura, di pura ingratitudine: «Nessun grazie a Maurizio V. (come vigliacco) che ha abbandonato la nave e restaura cortili». E, infine, grazie, da parte nostra, ad Antonio M. che ci fa sempre leggere libri belli, spiritosi e fuori dal coro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

